

## AERON AP990C

*“...un apparecchio per veri amanti delle valvole. Ha un'impostazione costruttiva piuttosto tradizionale, almeno a giudicarlo con gli occhi, ma decisamente più moderna se la si giudica con gli orecchi...”* Andio Morotti

**È** un apparecchio per veri amanti delle valvole. Ha un'impostazione costruttiva piuttosto tradizionale, almeno a giudicarlo con gli occhi, ma decisamente più moderna se la si giudica con gli orecchi. E questo senza mai rinnegare il suo DNA valvolare. La Aeron lo fa costruire in Cina, come oggi è quasi d'obbligo se si vogliono contenere i costi. D'altra parte, il livello della tecnologia costruttiva raggiunto dalla Cina non fa assolutamente rimpiangere che, oltre al progetto, anche la costruzione non sia Made in Italy. L'estetica è caratterizzata dalla presenza di due VU meter, in stile Mc Intosh, sul pannello anteriore. Ai lati di questi strumenti ci sono le due grosse manopole che regolano il funzionamento dell'apparecchio: a destra quella del volume e a sinistra quella che seleziona gli ingressi, ciascuno dei quali è segnalato dalla accensione di un led. Gli ingressi meritano qualche chiarimento. Diventa tutto molto evidente guardando il pannello posteriore. Qui troviamo due ingressi linea sbilanciati RCA, un ingresso phono, ugualmente RCA, per testine MM, più un quarto ingresso bilanciato XLR. Ben distanziato sull'estrema destra c'è un ulteriore ingresso RCA Direct Power Amp, attivabile tramite un

apposito selettore. Questo ingresso consente di by- passare la sezione pre e fare funzionare l'integrato come se fosse un finale di potenza, collegandolo, quindi, a un preamplificatore esterno. L'attivazione di questo ingresso viene segnalata da un led sul frontale. Accanto a questa spia troviamo un ingresso jack 3,5 mm che costituisce un ulteriore ingresso di linea, denominato Line 3, anch'esso selezionabile attraverso la manopola del selettore. È una soluzione che può far comodo a chi usa degli apparecchi portatili e li vuole collegare all'impianto. Nell'insieme, questo integrato unisce l'essenzialità degli apparecchi audiophile con quel tanto di flessibilità che gli consente anche qualche utilizzazione non tradizionale. Al centro del pannello superiore, in mezzo alle valvole, c'è il sistema di regolazione del Bias, con una manopola per selezionare ciascuna delle quattro valvole di potenza, uno strumento che indica il valore della corrente di riposo della valvola selezionata, e quattro viti, coperte da un cappuccio, che, mediante l'uso di un cacciavite, consentono di regolare il Bias di ogni valvola. Per il corretto funzionamento dell'apparecchio, infatti, è fondamentale che la corrente di riposo sia del valore corretto

e uguale per tutte e quattro le valvole finali. Naturalmente, i tubi sono protetti da una apposita griglia, che si avvita sul pianale. Io, però, sia per pigrizia, sia per il gusto di godermi senza ostacoli visivi il fascino della tenue lucina delle valvole, non l'ho montata. Non imitatemi. Va infine segnalata la presenza di quattro trasformatori, uno di ingresso e uno di uscita per ciascun canale, in quanto la circuitazione è Dual Mono. Inoltre, a quanto comunica il costruttore, i trasformatori di uscita sono fatti a mano con larghezza di banda superiore ai 30 KHz e quelli di ingresso sono realizzati con una resistenza interna estremamente bassa a vantaggio della stabilità della potenza di uscita.

Tra gli appassionati degli apparecchi a tubi, è quasi obbligatorio il dibattito su quali siano le migliori valvole di potenza da utilizzare su un certo amplificatore. È noto, infatti, che il suono dei valvolari dipende molto dal modello delle valvole che montano e, addirittura, dalla loro marca, dalla nazione in cui sono state costruite, e dall'anno di produzione. E così ci sono valvole che, per taluni audiofili, sono dei veri e propri miti. E spesso sono difficili da trovare perché, magari, hanno cessato di essere fabbricate da decenni e, quindi,



## CARATTERISTICHE TECNICHE

costano dei piccoli patrimoni. In questo modo, però, si corre il rischio di passare dalla audio-filia all'audio-mania. E lo dico senza nessuna intenzione critica, perché io stesso ho avuto modo di verificare che le differenze di suono, e quindi anche i miglioramenti, sono reali. La questione è se per avere quel risultato sonico vale la pena spendere quella cifra. E qui ognuno è chiamato a valutare in base ai suoi gusti e alla sua disponibilità finanziaria. Molto intelligentemente l'Aeron ha cercato di accontentare i gourmet dei tubi dando loro la possibilità di scegliere le valvole finali dell'AP990C fra tre modelli, diversi per qualità, suono e prezzo: le KT88, le KT120 e le KT150. Queste ultime - sia detto tra parentesi - sono quelle che equipaggiano l'apparecchio in prova. Per gli incontentabili, l'integrato può essere acquistato anche senza valvole, in modo da lasciare all'audiofilo la massima libertà di scelta. A me questa soluzione dice molto sulla full immersion del progettista nella logica e nel gusto della valvolarietà. Anche la scelta della potenza ne è una conferma. I 50 W per canale, infatti, sono la giusta misura per la gran parte degli impianti domestici, anche nel caso che i diffusori non siano molto efficienti. E poi, una volta si diceva che i Watt delle valvole sono più Watt di quelli dei transistor; il che, lo so, è una sciocchezza sul piano della fisica e delle misure, ma ha un suo fondamento di verità su quello dell'ascolto.

Le prove si svolgono nella mia abituale saletta di circa 35 m<sup>2</sup> dall'acustica ottimizzata per mezzo di DAAD e Tube Traps. Inserisco l'Aeron in un impianto così costituito: la sorgente digitale è il Sistema 192 della North Star; la sorgente analogica è un massiccio giradischi rigido di costruzione artigianale, con un braccio lungo e testina MM Rega Exact e MC Lyra Dorian (poi vi spiegherò la faccenda della MC su un ingresso phono destinato alle MM); amplificatore di riferimento è il Pathos Remix, un ibrido con molte connotazioni soniche dei valvolari; i diffusori sono le mie amate Sonus Faber Minima e il cablaggio è interamente White Gold. Aggiungo che l'AP990C va lasciato scaldare per circa una ventina di minuti prima che dia il miglior risultato sonico di cui è capace. Questo non vuol dire che per venti e passa minuti non possiamo ascoltare musica: vuole solo dire che la vera anima di questo integrato emerge completamente dopo quasi mezz'ora di funzionamento. E non significa neanche che si possa lasciare sempre acceso l'apparecchio: il costruttore lo sconsiglia caldamente.

<b>Potenza di uscita:</b>	<b>2 x 55 Watt</b>
<b>Risposta in frequenza:</b>	<b>20 Hz - 50 KHz</b>
<b>Distorsione:</b>	<b>0,1 %</b>
<b>Rapporto S/N:</b>	<b>86 dB</b>
<b>Sensibilità ingresso linea:</b>	<b>300 mV</b>
<b>Impedenza ingresso linea:</b>	<b>80 KOhm sbilanciata 95 KOhm bilanciata</b>
<b>Sensibilità ingresso phono MM:</b>	<b>3,5 mV</b>
<b>Impedenza ingresso phono MM:</b>	<b>47 KOhm / 68 pF</b>
<b>Rapporto S/N phono:</b>	<b>78 dB</b>
<b>Impedenza di uscita:</b>	<b>4 Ohm o 8 Ohm</b>
<b>Potenza massima assorbita:</b>	<b>320 Watt</b>
<b>Dimensioni:</b>	<b>430 x 350 x 180 mm</b>
<b>Peso:</b>	<b>30 Kg</b>
<b>Valvole:</b>	<b>4 x KT 150 2 x 12 AX7 2 x 6 SN7</b>



Le prime impressioni d'ascolto, sebbene molto positive, non devono essere considerate né esaustive, né totalmente significative. Si sente che a suonare è un valvolare con molte delle connotazioni classiche del suono dei tubi: spessore, fluidità, luminosità soffusa, ottima finezza di grana, trasparenza e buona dinamica, ma, a mano a mano che l'apparecchio si riscalda, tutte queste doti migliorano notevolmente e a esse se ne aggiunge anche qualche altra. Così scopro che i bassi non sono solo corposi, ma hanno anche la profondità e l'autorevolezza che piacciono a me. In più, sono estremamente puliti e anche notevolmente veloci. Non vogliono avere la spettacolarità di certi ampli a stato solido, ma, in cambio, godono di una grande naturalezza. In realtà, le Minima non sono i diffusori più idonei a valutare la gamma sotto i 60 Hz, ma, in compenso, sono eccellenti per la valutazione dei medio-bassi, che spesso nei valvolari sono uno dei punti deboli perché tendono facilmente a colorarsi e a gonfiarsi. Con questo Aeron: sono neutri, articolati e puliti. E lo sono senza minimamente misconoscere la loro valvolarietà grazie al calore che riescono a mantenere. La gamma media è storicamente

il punto di forza degli ampli a tubi. E qui non fa eccezione: sono medi estremamente godibili, trasparenti, naturali, di grana fine, di grande intelligibilità e piacevolmente fluidi. Se ne avvantaggiano le voci, sia maschili che femminili: i cantanti cantano con un

## DISTRIBUZIONE & PREZZO

**AERON**

**AMPLIFICATORE AP990C**

Distribuzione:

**Audio4 branch of Stereoland di A. C.**

Via Resia 168 - 39100 Bolzano  
tel. 0471 204860 - fax. 023929 2530 -  
cell. 331 6536676

web: [www.audio4.it](http://www.audio4.it) -

[www.stereoland.info](http://www.stereoland.info)

mail: [info@audio4.it](mailto:info@audio4.it) -

[postmaster@stereoland.info](mailto:postmaster@stereoland.info)

**Prezzo (IVA compresa): :**

**2985 euro con valvole KT88**

**3180 euro con valvole KT120**

**3690 euro con valvole KT150**

**2430 euro senza valvole**



## AERON AP990C

grandissimo realismo, tanto da sembrare effettivamente presenti nella sala d'ascolto. Nelle loro voci ci sono il respiro e la giusta ariosità, ma, soprattutto, c'è un grande dettaglio. Anche la resa del pianoforte è estremamente corretta e suggestiva: il suono è rotondo, chiaramente martellato, di grande pulizia, con la giusta dose di risonanze, e con un'ottima dinamica. La gamma alta è nello stesso tempo aperta e carezzevole, rifinita e ariosa. Ma conserva sempre una realistica e quasi sensuale corposità. Davvero bella. Aggiungo che, al di là dei pregi di ciascuna gamma di frequenze, il bilanciamento tonale è praticamente perfetto e la trasparenza, che consente di cogliere un'enorme quantità particolari, non rende mai il suono diafano ed etereo, ma si sposa sempre con la calda

matericità che solo i tubi sanno offrire. E poi c'è la dinamica, che sento migliorare a mano a mano che l'apparecchio raggiunge la temperatura ottimale di funzionamento: il suono diventa connotato da una bella impressione di velocità e la resa del contrasto è piacevolmente netta, pure in un ambito di generale musicalità.

Non vedo l'ora di provare anche l'ingresso phono, da bravo analogista quale sono. Mi dispiace un po' che sia solo MM, ma la Rega Exact che monto sul braccio del mio giradischi mi dà già molte soddisfazioni, perché il suo carattere sonico dinamico e pulito viene valorizzato al massimo dal nostro Aeron; il che dà vita ad un suono analogico sì, ma moderno e certamente al passo con i gusti degli audiofili di oggi: una bella estensione sia in basso che in alto, fluidità, velocità, corposità, autorevolezza e ottima musicalità. Ma io sono curioso e decido di provare anche una testina MC, indipendentemente dalle specifiche tecniche dell'ingresso phono. Il fonorivelatore in questione è la Lyra Dorian, una bobina mobile di qualche anno fa, che allora costava attorno ai 1000 euro, e che da tempo è tra i miei pick-up preferiti, e non solo nella sua fascia di prezzo. La Dorian dichiara una tensione d'uscita di 0,6 mV, che è molto lontana dai 3,5 mV dell'ingresso phono dell'integrato, ma, penso, al peggio suonerà piano, con un po' di fruscio e con una dinamica ridotta. Fortunatamente l'impedenza di carico di questa testina è variabile fra i 100 Ohm e i 47 KOhm, valore questo che è, appunto, lo standard per gli ingressi MM. Ma queste sono considerazioni basate sui numeri. La realtà

è che questa MC suona come se fosse su un ingresso nato per lei. Zero fruscio e, con la manopola del volume a poco più di metà corsa, una giusta pressione sonora e una dinamica naturale e accurata. La fluidità di emissione e la musicalità, che sono fra le doti più evidenti della Dorian, trovano nell'integrato un partner capace di assecondarle e valorizzarle. Analogico discorso vale per la precisione timbrica, la raffinatezza e la trasparenza, che è capace di mettere in luce una enorme quantità di informazioni e di sfumature. Per un analogista convinto quale sono è una vera goduria. Non so, però, se con altre MC il risultato possa essere ugualmente soddisfacente.

Nell'insieme, l'AP990C è un integrato che mi piace davvero molto. Non costa una cifra folle, perché il modello con le KT150, che è il più caro, viene 3690 euro. Ci sono audiofili che, a volte, spendono ben altre cifre per avere un suono valvolare di qualità e magari non sanno che esistono apparecchi come questo, con la giusta potenza, una dinamica estremamente naturale e adeguatamente veloce, una sonorità piena e non colorata, un'ottima trasparenza e un equilibrio tonale piacevolmente tendente alla neutralità. In più, questo Aeron è capace di generare una scena acustica prim'ordine per dimensioni, stabilità e accuratezza. Se proprio devo trovargli un piccolo neo, vi confesso che avrei avuto piacere di vedere anche un'uscita pre, in modo da potere utilizzare due apparecchi identici per una eventuale biamplificazione passiva. Ma è proprio una pignoleria e un mio pallino. [Audio Morotti](#)